

Giuseppe Campanella: da Fondamenta SGR a Futura Invest spa

[stampa](#) | [chiudi](#)

12 Luglio 2010 Scritto da: Redazione



L'azionista di Fondamenta SGR ha “scambiato” il 51% delle azioni di Fondamenta SGR con il 7,7% delle azioni di Futura Invest SpA. Lo scambio è avvenuto “in natura”: il team che circa un anno fa aveva realizzato il buy out della SGR da State Street global Advisors, non ha monetizzato il proprio investimento, anzi ha rilanciato la propria scommessa imprenditoriale.

Prima dello scambio azionario, Futura era un cliente importante della SGR, un cliente che il team aveva “creato” convincendo Fondazione Cariplo, SSgA, Mediolanum Vita, Enasarco e le famiglie Amenduni e Doris a conferire importanti partecipazioni in private equity in una nuova investment company destinata ad essere quotata e ad operare come holding di partecipazioni in private equity diretto e indiretto (attraverso fondi di terzi).

Il progetto di quotazione era stata rinviato a causa della crisi finanziaria del settembre 2007, ma l'idea di creare un grande operatore quotato in private equity non è mai stata abbandonata. Nei due anni successivi, gli azionisti di Futura insieme al team di Fondamenta hanno continuato a sviluppare il progetto ridisegnandolo in profondità.

La crisi finanziaria del 2007 e quella ancora più violenta del 2008-2009 hanno modificato in profondità il contesto di mercato e anche il mondo del private equity, ma più in generale quello degli investimenti in asset non quotati, ha iniziato ad interrogarsi sul proprio futuro.

Senza interrompere l'attività di investimento di Futura e di sviluppo della SGR, ha gradualmente preso corpo il progetto finalizzato alla creazione di un gruppo fortemente integrato di asset management specializzato nella gestione di investimenti in asset "privati", ovvero non quotati.

Il Gruppo, che con la recente operazione abbiamo iniziato a costruire, si comporrà di tre elementi: Futura, la capogruppo destinata alla borsa, un portafoglio di fabbriche di prodotto (le SGR) e alcune società di servizi destinate a internalizzare una serie di attività comuni a tutti gli investimenti alternativi (M&A, advisory, property management, amministrazione, compliance, ecc.).

Futura avrà due compiti fondamentali: a) sviluppare un diversificato rapporto con i mercati dei capitali sia attraverso la borsa sia attraverso relazioni dirette con i grandi investitori istituzionali; b) selezionare team organizzati in fabbriche di prodotto da aggregare al gruppo e sostenere nel loro sforzo di raccolta di capitali da gestire. Oltre a queste due funzioni strategiche, Futura opererà come garante nei confronti dei clienti attraverso il controllo delle attività delle fabbriche e la diffusione all'interno del gruppo delle migliori prassi di gestione. Nel caso delle fabbriche di minore dimensione in termini di asset gestiti, Futura potrà inoltre fornire servizi amministrativi e gestionali liberando i piccoli team da ogni preoccupazione che non sia la gestione degli investimenti.

Le fabbriche avranno la massima autonomia nella gestione dei propri prodotti e non dovranno fare affidamento solo su Futura per la raccolta dei propri capitali, ciò significa mantenere inalterato lo spirito imprenditoriale dei gestori perché dovranno continuare a confrontarsi con il mercato e guadagnarsi sul campo le opportunità di crescita dimensionale delle masse gestite.

Le fabbriche saranno possedute per almeno il 51% da Futura, perché ciò consentirà di consolidarne i conti economici, rendendo così Futura una vera e propria società di asset management, con un proprio conto economico che il mercato potrà facilmente valutare.

Con l'operazione conclusa la scorsa settimana, abbiamo creato il case study che ora potrà essere illustrato in modo concreto e trasparente ad altri operatori indipendenti che vorremmo aggregare al progetto.

Fondamenta SGR continuerà ad essere gestita dal proprio team, che in forza di precise clausole statutarie nominerà la maggioranza del consiglio di amministrazione della SGR. Rimangono pertanto inalterate le caratteristiche di autonomia e di indipendenza delle persone che

in questi dieci anni hanno sviluppato la nostra società. Questo pensiamo sia un elemento importante per i nostri clienti e per gli stake holder in generale.

Nei prossimi mesi il modello di aggregazione tra Fondamenta e Futura verrà presentato ad altre SGR italiane, ma verrà anche proposto ai tanti giovani gruppi di gestori che si stanno affacciando al mercato dell'asset management alternativo. Futura, infatti, opererà non solo come selezionatore, ma anche come promotore di nuovi team e di nuove iniziative imprenditoriali, che nelle attuali condizioni di mercato non riuscirebbero a decollare.

Una volta creata una prima base di partecipazioni (tre, quattro, oltre a Fondamenta), Futura si proporrà al mercato. In vista della quotazione verificheremo la possibilità di rafforzare ulteriormente la già solida base degli azionisti di Futura, invitando altri investitori istituzionali ad aderire al progetto.

L'ambito di operatività di Futura spazierà su un'ampia gamma di opportunità d'investimento: il private equity, l'immobiliare, i crediti, i brevetti e le innovazioni tecnologiche, il venture capital, le energie rinnovabili e, chissà?, in un prossimo futuro il vino, l'arte, le foreste, le terre incolte.

Da un punto di vista geografico, una volta completato il primo raggruppamento nazionale, Futura proporrà il proprio modello ad altre realtà operative nei paesi del Bacino del Mediterraneo, che a nostro avviso presenta notevoli possibilità di sviluppo: Sud della Francia, Spagna, Portogallo, i paesi del Nord Africa, Israele, la Turchia, la Grecia, i paesi balcanici della sponda adriatica....

Lo sviluppo che abbiamo in mente privilegerà il business di dimensione medio piccola, perché è quello che noi crediamo possa avere la maggiore capacità di creare nuova occupazione e sviluppo territoriale. Noi crediamo alla possibilità di una finanza sostenibile, perché il vero valore è quello che dura nel tempo e i mercati hanno ormai assimilato la lezione degli ultimi venti anni punteggiati di operazioni eclatanti ma di breve respiro, come fanno gli investitori delusi dalle tante IPO i cui valori hanno più o meno in breve tempo registrato vistose contrazioni o clamorosi fallimenti.

Per quanto riguarda la nostra SGR, ci fa piacere poter dire che continua a crescere, lentamente ma con passo fermo.

Le masse gestite stanno ormai approssiando il miliardo di euro. I prodotti sono ormai tanti (14) e coprono il private equity, il venture capital, lo sviluppo immobiliare, i non performing loan, la micro finanza, le energie rinnovabili...Tra dipendenti e collaboratori abbiamo superato le trenta unità e potremmo arrivare a quaranta per la fine dell'anno.

Il team è giovane e fortemente coeso.

Negli ultimi tre anni abbiamo imparato a costruire palazzi, a selezionare tecnologie, a costruire e gestire campi eolici e fotovoltaici, a gestire turn around, a comprare crediti, a investire in micro finanza a livello internazionale. Restiamo la realtà italiana con il più alto tasso di innovazione di prodotto.

I tanti know how cumulati non sono patrimonio di singoli, ma grazie ad un'organizzazione fortemente integrata sono un vero e proprio patrimonio aziendale.

Il progetto Futura potrà creare le condizioni per un'ulteriore crescita di Fondamenta, ma soprattutto consentirà ad altri gestori di consolidare la propria crescita ovvero a giovani promettenti di avviare la loro avventura imprenditoriale.

Viviamo tempi di pessimismo e di preoccupazione, Futura è una risposta fondata non solo sull'ottimismo, ma sulla consapevolezza che proprio i tempi di incertezza e di cambiamento sono i migliori per investire.

Chiudo con un ringraziamento a chi ci ha portati sin qui: i clienti, i colleghi nei cui fondi abbiamo investito, i manager delle oltre 150 società nei nostri portafogli, gli avvocati, i commercialisti, i notai, i revisori, gli advisor: un enorme network ricco di professionalità e simpatia.

Un grazie particolare a Carlo Maria Maggi, Maurizio Amenduni, Maurizio Carfagna, Francesco Lorenzetti che hanno condiviso sin dall'inizio e reso possibile questa opportunità.

Ultimo ringraziamento a un visionario: Giuseppe Guzzetti, che continua a dimostrare che si può fare finanza senza sacrificare il bene

comune.

Giuseppe Campanella

Presidente e AD Fondamenta SGR